INSERZIONI
Le inserzioni e pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via S.ta Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 30 - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 30. In 3a pagina L. 2. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (u. postale) 33 — 23 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Le vacanze dei ministri — I viaggi dei maestri — Per le scuole secondarie — La Scuola di guerra.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore* 8,50 *pom.* — Il ministro Brin recherassi nella prossima settimana a Livorno colla famiglia. Il ministro Bertolè-Viale accompagnerà il Re nelle escursioni di caccia e quindi alle manovre in Romagna. Durante l'assenza del Magliani assumerà la firma il comm. Novelli, direttore generale.

— Il ministro Boselli ha firmato stamane la convenzione colle Società ferroviarie pei viaggi dei maestri.

— Stamane l'on. Ferdinando Martini conferì con Boselli circa il progetto pel riordinamento delle scuole secondarie. Il Martini rifonderebbe il progetto dell'on. Coppino, estendendo il beneficio degli aumenti degli stipendi anche agl'insegnanti delle scuole tecniche.

— Stasera s'imbarcano a Civitavecchia sul piroscafo *Città di Milano* diversi ufficiali della Scuola di guerra condotti dal colonnello Moreno per le esercitazioni pratiche e logistiche. Visiteranno Monte Argentaro e quindi la Spezia.

I lavori del Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore* 9,5 *pom.* — Il Senato tenne oggi una seduta assai proficua. Erano presenti 79 senatori, cosa rarissima in questa stagione. Tutti i progetti, compreso quello sulla insequestrabilità degli stipendi, furono approvati a forte maggioranza. Approvaronsi pure i progetti pel risanamento di Grosseto e per le bonifiche del Polesine.

La votazione per la nomina della Commissione che deve esaminare la legge per la riforma comunale e provinciale si dovette ripetere perchè la prima volta mancava la maggioranza. Finalmente, la Commissione risultò composta dei senatori Piroli, Ferraris, Finali, Cencelli, Majorana, Cambray-Digny ed Errante, notevolmente favorevoli. Nella seconda votazione riuscirono eletti commissari gli on. Rossi Giuseppe e Verga Carlo.

Prima che fosse levata la seduta fu mandato un saluto ed un augurio al presidente Farini, a Cornigliano, per il pronto ristabilimento in salute.

Ciclone e Vaticano — Il console De Martino — Cecchi a Zanzibar — Al Ministero della guerra — Nuove obbligazioni del tesoro — La liberazione di Cipriani — La sede del Parlamento — Abissinia e Russia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore* 9,10 *pom.* — L'*Italie* racconta che l'altra notte, durante il ciclone, i palazzi vaticani furono assai danneggiati. Il Papa, svegliato dall'allarme, lasciò il letto e inginocchiossi per pregare. Impressionato da questo fenomeno, egli sarebbe oggi indisposto.

— È giunto oggi a Roma il comm. De Martino, agente generale d'Italia al Cairo. Ebbe un colloquio coll'on. Crispi.

— Si telegrafa che Antonio Cecchi, console generale d'Italia ad Aden, è arrivato oggi a Zanzibar sull'*Archimede*. La traversata dell'Oceano Indiano fu burrascosa.

— Civitelli, capodivisione al Ministero della guerra, è messo a riposo. Lo sostituisce il commendatore Villa.

— La Direzione del Debito pubblico fu autorizzata ad emettere nuove obbligazioni per 13 milioni.

— È atteso a Roma Amilcare Cipriani. Sperasi che il buon senso dei suoi amici sinceri eviterà inopportune dimostrazioni. Telegrafano da Livorno che i suoi amici gli preparano un banchetto. Cipriani sbarcherebbe a Piombino.

— Secondo la *Tribuna*, finora non sarebbe ancora deciso l'acquisto del Palazzo Chigi per sede del Parlamento.

— Telegrafano da Pietroburgo che gl'inviati abissini avrebbero offerto allo tsar un porto sul Mar Rosso. La *Tribuna* domanda quale può essere questo porto.

La riforma comunale in Senato — Due grazie — Nuove difficoltà per la liberazione di Cipriani — La condizione dei cattolici in Italia — Partenze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore* 8,40 *ant.* — Come vi ho telegrafato ieri sera, la Commissione senatoria per la riforma comunale è sensibilmente favorevole alle linee generali del progetto. Se questo subirà alcune varianti, sarà in alcuni punti secondari, in taluni dei quali sarà anzi bene che la legge venga ritoccata e modificata a scopo di darle maggiore omogeneità, toglierle le asperità e sopratutto certe anomalie, che possono offuscare lo spirito liberale onde si è voluto informare tutta la legge. Messa su questo campo, l'opera del Senato, per riguardo a questo progetto, nonchè contraddire a quella compiuta dalla Camera, servirà a completarla e perfezionarla.

Sono poi assolutamente strani, per non dir peggio, i piccoli giochi d'abbaco a cui si sono dati gli avversari della riforma per dimostrare che il Senato vi recherà delle radicali modificazioni. Infatti qualche conservatore, di cui si è fatta portavoce la *Perseveranza* di Milano, afferma che i 95 voti contrari dati alla legge incoraggieranno vieppiù il Senato a questo lavoro di radicale modificazione. Ma qui si risponde che anzi quella è stata una minoranza insignificante, specie se si tien conto delle ostilità sorte e dissimulate con cui i nemici della riforma avevano accolto il progetto fino da bel principio.

Si ricorda a questo proposito che la riforma della legge elettorale politica ebbe ben 116 voti contrari; e tuttavia la legge non fu per nulla modificata dal Senato nelle sue affermazioni e riforme più liberali. Il Senato non è un consesso di uomini intesi a fare dell'aritmetica piccina, ma dell'alta legislazione, e però si prevede sicuramente che esso, senza preoccuparsi di codeste piccinerie, darà un voto imparziale ed indipendente.

Intanto si annuncia che la Commissione senatoria si costituirà oggi stesso. Indi terrà alcune sedute preliminari e non si scioglierà sinchè non abbia nominato il relatore con mandato di compilare la relazione.

Il *Capitan Fracassa* annunzia che il Senato discuterà la riforma subito che saranno riaperte le Camere e prima ancora del nuovo Codice penale.

— I giornali sono pieni di Amilcare Cipriani e della sua grazia. È questa una questione che appassiona e fa giudicare l'opera del Governo nei modi più disparati. In massima i conservatori biasimano i ministri che hanno proposto la grazia, come li biasimano, per altre ragioni, i socialisti e i radicali intransigenti: gli uni assicurano che non v'era bisogno di questa grazia per rendere più gradita la visita del Re nella Romagna; gli altri dicono che la grazia fu appunto concessa per preparare la strada a quel viaggio e che, in ogni modo, non è con una grazia che si ripara a una ingiustizia.

Non ho bisogno di soggiungervi che tanto gli uni quanto gli altri hanno torto, perchè spostano la questione. Il vostro giornale, che ha sempre altamente disapprovato la glorificazione del Cipriani ogni qual volta di lui si tentò di fare un legislatore, non può essere sospetto in questa questione. Ora la grazia sovrana al Cipriani era consigliata da un complesso di ragioni giuridiche, politiche e di umanità, che non può sfuggire agli imparziali e agli spassionati. Certo, il Re (e le accoglienze fattegli a Bologna dai sindaci e dai veterani romagnoli lo dimostrarono già) non aveva bisogno di questa grazia per essere bene accolto in quella generosa regione. Ma è anche indubitato che il suo viaggio, preceduto da un atto di clemenza regale e di umana giustizia, sarà anche più trionfale.

Di questo avviso sono pure il *Diritto* e la *Riforma*, i quali approvano la deliberazione ministeriale e chiamano la grazia degna del maggior encomio perchè ispirata a criteri non solo di giustizia e di equità, ma anco di saviezza politica. Il primo di questi due giornali, ricorda poi che v'è un altro che aspetta la grazia; uomo che a quest'ora è domato dalla prigionia e dai dolori, e che fu vittima della sua e della vanità altrui piuttosto che di vere infrazioni della legge penale: Pietro Sbarbaro, che vive ora nelle carceri di Sassari e la cui moglie trascina a Roma una vita piena di stenti e di dolori.

Riguardo alla liberazione del Cipriani si hanno queste notizie. L'ordine di scarcerazione partiva da Roma venerdì mattina. Quindi iersera il graziato doveva venir posto in libertà. Il *Fanfulla* di ieri sera annunciava che egli sarebbe giunto a Roma oggi stesso. Ma all'ultimo momento sarebbe sorta una complicazione. Il direttore del bagno di Portolongone avrebbe telegrafato di non poter liberare il Cipriani perchè contro di lui pendono tuttavia due altri processi per diserzione, i quali risalgono sino al 1859 e al 1862. Il ministro Crispi telegrafò subito al Tribunale militare di Milano, dinanzi al quale quei due processi furono iniziati.

Si spera quindi che, con un po' di buona volontà, verranno superate con sollecitudine anche queste difficoltà impreviste e che saltarono fuori all'ultimo momento. Secondo il *Capitan Fracassa*, Amilcare Cipriani, uscendo dal bagno, entrerebbe nel carcere comune, dove attenderebbe il nuovo giudizio. Questa sarebbe una necessità inevitabile. Ma pare che, dopo la sentenza pronunziata in quei due processi che verranno probabilmente abbinati, interverrebbe nuovamente la grazia reale per dare la libertà a questo avanzo della Comune, oramai domato dagli anni e dalla carcere e reso innocuo.

— L'*Italie* riferisce che nell'Unione Romana, associazione clericale, si sarebbe determinata una forte corrente per decidere i clericali a entrare anch'essi nella vita politica d'Italia. Se sono esatte le informazioni di questo giornale, vi sarebbe stato perfino qualche membro di tale associazione il quale avrebbe francamente dichiarato che è tempo di smetterla colla vieta formola « nè eletti, nè elettori, » e che i cattolici italiani dovrebbero prendere di fronte alla Santa Sede lo stesso atteggiamento degli irlandesi, che, in risposta ai *brevi* papali, pregarono la Curia Romana di *occuparsi della religione e di non immischiarsi negli affari politici.*

Intanto i clericali e per essi i loro organi sono addirittura esasperati dalla minaccia che il Governo voglia avocare a sè l'alta direzione della scuola elementare. In certi Comuni, dove l'elemento clericale poteva avere qualche preminenza, era ancora la scuola elementare un mezzo non disprezzabile per la propaganda antinazionale. L'*Osservatore Romano* dice addirittura che si vuol sacrificare sull'ara della massoneria l'ultimo avanzo del diritto famigliare.

— L'on. Zanardelli è partito ieri sera per Recoaro accompagnato dal barone Monti. Sono partiti per Montecatini l'on. Corvetto, sotto-segretario della guerra, e l'on. Compans.

Le manovre della squadra italiana

PORTO VENERE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore* 1,10 *pom.* — Mi sono recato stamane a fare un giro nel lato ovest del golfo di Genova, ove presumibilmente si deve svolgere la grande azione navale per l'attacco della nostra città. Ho notato che una grande quantità di carbone si trova nell'Arsenale di San Vito. Nel seno di Panigaglia stanno a guardia le corazzate *Roma* e *Città di Napoli* coll'avviso *Sentinella*. Dinanzi alla polveriera stazionano due navi cariche di cotone fulminante.

Nel seno delle Grazie fanno la guardia le navi *Maria Adelaide* e *Venezia*, ed oltre a ciò vi stazionano dodici torpediniere.

Il golfo è continuamente percorso da due lancie in perlustrazione diurna e da quattro in perlustrazione notturna.

Tutte le fortificazioni di terra sono pronte per respingere un attacco.

Le imbarcazioni private hanno issata la bandiera bianca.

Qui a Porto Venere staziona la corazzata *Formidabile*.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore* 4,40 *pom.* — Il lato est del golfo è meno provvisto di navi da guardia. Questo punto è certo il più debole; però lo protegge il forte di Santa Teresa, anzi si appostano in quel punto quattro cannoni da conto. È impossibile poi che in quel punto la flotta nemica possa fare manovre offensive.

Nelle acque di Lerici è ora di stazione la corazzata *Formidabile*, in quelle di San Bartolomeo la *Città di Milano*. Il servizio telegrafico è tutto pronto. Vi confermo la notizia che l'attacco generale della costa avrà luogo il giorno 26 corrente.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Iersera alle ore 8 la squadriglia delle torpediniere è uscita in esplorazione e rientrava senza aver potuto scoprire il nemico. Verso le undici il forte Palmaria ha avvistata la squadra nemica e subito, innalzando i fuochi, diede l'allarme, a cui risposero tutti gli altri forti.

Il nemico cercò di attaccare il forte che rispose con vivissimo cannoneggiamento che durò circa tre quarti d'ora. A mezzanotte, cessato il fuoco, il partito avversario si dirigeva a tutta velocità verso ponente. La squadra rientrava ieri, è presentemente occupata a rifornirsi d'acqua e carbone.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore* 8,5 *pom.* — Questa sera, alle ore 7, le corazzate che si trovavano entro la diga a difesa del porto ne uscirono per impedire il passaggio alle navi della squadra avversaria. Venne sbarrato con catene il passaggio della piccola foce che divide l'isola Palmaria da Porto Venere.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Iersera la squadra nazionale è uscita dal golfo dirigendosi verso Mezzogiorno.

Il viaggio del presidente Carnot nella Savoia e nel Delfinato.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore* 4,10 *pom.* — Giulio Ferry aveva organizzata a Grenoble e Vizille una dimostrazione in proprio onore, ma non ottenne che un mediocre successo a Grenoble ed un fiasco a Vizille. Il presidente Carnot fu invece vivamente acclamato.

GRENOBLE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Inaugurazione del monumento a Vizille per la commemorazione dell'assemblea degli Stati del Delfinato. Guillot ricordò gli avvenimenti del 21 luglio 1789, e fece l'elogio di Carnot. Floquet fece un appello alla unione di tutti i repubblicani. Quindi si fece il banchetto a Castello di Vizille. Casimiro Périer brindò a Carnot; ricordò i valorosi sforzi degli antenati, disse che l'avvenire è per una repubblica pacifica, liberale e tollerante.

Carnot rispose elogiando gli antenati; il popolo non deve più temere pei suoi diritti. L'esercito è la stessa nazione. Esso saprà degnamente adempiere alla sua alta missione nel giorno in cui sarà chiamato. (*Applausi*) Terminò bevendo al Delfinato.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore* 9,10 *ant.* — Il viaggio di Carnot continua senza alcun incidente molto degno di nota.

Guglielmo II a Pietroburgo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore* 4,16 *pom.* — Corre voce alla Borsa e nei Circoli politici di questa capitale che l'accordo fra gl'imperatori Guglielmo ed Alessandro sia male avviato, dacchè lo tsar respinge le proposte del suo augusto ospite.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il tempo superbo favorì la cerimonia al campo di Krasnoi-Selo. Dopo percorsa la fronte delle truppe, l'imperatore Guglielmo e lo tsar ritornarono verso la tenda. I gruppi degli ufficiali formavano un quadrato intorno alla tenda. L'artiglieria tirò cento colpi mentre furono presentati all'imperatore Guglielmo gli ufficiali del suo reggimento, coi quali s'intrattenne. Poi il concerto cominciò a suonare con tre o quattrocento strumenti. Gli addetti militari d'Italia, Austria e Turchia si fecero presentare all'imperatore Guglielmo. Un *the* fu servito. Lo tsar quindi ordinò di dire la preghiera, e due sott'ufficiali avanzaronsi nel quadrato. Tutti si scoprirono. I sott'ufficiali dissero una breve preghiera. Infine, tramontato il sole, tutte le musiche suonarono la ritirata. Gli imperatori e la tsarina quindi partirono.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Lo tsar, la tsarina e tutti i membri della famiglia imperiale andranno oggi a far colazione a bordo dell'*Hohenzollern*; quindi ritorneranno a Peterhoff con l'imperatore Guglielmo pel grande pranzo di gala.

PIETROBURGO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore* 6,40 *pom.* — La ferrovia dalla residenza imperiale di Peterhoff alla capitale fu occupata militarmente. L'imperatrice venne in carrozza a quattro cavalli; gli ufficiali le baciavano il lembo della veste.

Alle dieci ebbe luogo una refezione al padiglione dello tsar.

Sessanta battaglioni, due divisioni di cavalleria e quasi tutta la guardia e parecchi reggimenti di linea erano schierati. Le musiche suonavano le marcie tedesche. Erano dominanti le giubbe verdi, gli stivaloni e i berretti d'astracan, costituenti la cosidetta divisa nazionale russa. Però alcuni reggimenti della guardia portavano ancora le ricchissime divise tradizionali, fra le quali, varie e di foggie fantastiche, quelle dei circassi e dei cosacchi.

L'imperatore Guglielmo sfilò alla testa del suo reggimento di granatieri.

Lo tsarevic (principe ereditario di Russia) fu nominato proprietario di un reggimento degli ulani di Prussia. Il principe Enrico, fratello dell'imperatore Guglielmo, fu a sua volta nominato proprietario di un reggimento dei dragoni russi.

Ora ha luogo all'Ambasciata il ricevimento delle deputazioni tedesche; quindi si farà il pranzo di gala.

La città è imbandierata. Molta folla, costituita specialmente di elementi tedeschi, dinanzi al palazzo dell'Ambasciata e sulla Grande Morskaja.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — La regina di Grecia assistette al ricevimento di Guglielmo al campo di Krassnoie-Selò. Dopo la ritirata vi fu al palazzo di Krassnoie-Selo un pranzo ufficiale. Il principe Enrico fu nominato capo del 33° reggimento dei dragoni.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando della solennità di Peterhoff rileva l'armonia perfetta fra i sentimenti dei sovrani riuniti e quelli del pubblico accorso innumerevole ad assistervi. Soggiunge: « È ciò che, sopratutto, contrassegna l'intervista e ne fa un avvenimento storico. » Conchiude: « Quando l'accordo dei sovrani è riflesso altresì fedelmente nei sentimenti delle popolazioni, si può contare con fiducia su un'èra di relazioni amichevoli, che, nelle attuali circostanze, hanno un'importanza tanto più grande quanto esse sono pegno sicuro del mantenimento della pace generale a cui tutti aspirano. »

KRASSNOIE-SELO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Oggi, alla presenza dell'imperatore Guglielmo e dello tsar, ebbe luogo una rivista delle truppe: circa 60,000 uomini e 168 cannoni. Il *defilé* ebbe luogo secondo le consuetudini militari. Poscia si fece colazione nel padiglione imperiale. Lo tsar bevette alla salute di Guglielmo; questi rispose in lingua russa bevendo alla salute dello tsar.

KRASSNOIE-SELO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Al principio del *defilé* lo tsar si è posto alla testa della sua scorta di guardia circassa per sfilare davanti a Guglielmo II. Questi lo raggiunse al momento del *defilé* per ringraziarlo. Lo tsarevitch era in testa della prima compagnia del reggimento Preobrasensky, di cui è capitano. Gli altri granduchi sfilarono ai loro rispettivi posti.

Boulanger ristabilito. La lotta elettorale nell'Ardèche.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore* 4,16 *pom.* — Il generale Boulanger, essendo omai ristabilito, ritornerà oggi alla sua abitazione, in via Dumont D'Ourville.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore* 4,16 *pom.* — Boulanger ha indirizzato una nuova circolare agli elettori dell'Ardèche. In essa si scusa, per causa della ferita del duello, di non poter adempiere alla promessa di recarsi fra loro; dichiara di contare tuttavia su di essi, da cui dipende, per la Francia e la Repubblica, la pronta realizzazione o l'aggiornamento indefinito della revisione. Conchiude: « Ci bisogna la Francia pacifica, ma prospera e rispettata. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore* 9,10 *ant.* — La lotta impegnata fra i partigiani di Boulanger e quelli del Governo per la imminente elezione politica nel dipartimento dell'Ardèche è oltremodo ardente. Le previsioni sono incerte.

Gli Spagnuoli a Palermo.

MESSINA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Mentre il Municipio affrettava un festoso ricevimento alla flotta spagnuola, il console a Palermo lo avvisava che essa aveva mutato itinerario. Stamane, alle 9,45, la flotta traversò il canale diretta verso Malta.

Bismarck — Inghilterra e Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore* 6,10 *pom.* — Bismarck si recherà a Kissingen verso la metà d'agosto.

— Assicurasi che la regina Vittoria fece una accoglienza fredda e quasi sgarbata alla Missione tedesca che le dava l'annunzio dell'elevazione di Guglielmo II al trono.

Un incendio politico nella Repubblica di Haiti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il ministro degli Stati Uniti a Porto Principe telegrafa che il 4 corrente fu dato fuoco al piano superiore della Camera dei deputati durante la seduta. Le fiamme si propagarono e distrussero all'incirca la decima parte della città, compresi parecchi edifici pubblici. Fu pure, in data 7 corrente, dato fuoco alla residenza privata del ministro di giustizia; l'incendio si propagò nei dintorni. La quinta parte della città fu distrutta dai due incendi. I marinai francesi della *Bisson* aiutarono a spegnere il fuoco e fanno la guardia alle Legazioni francese ed inglese. Regna inquietudine; molte persone partono da Porto Principe. Uno degl'incendiari fu arrestato, e sarà giustiziato.

Morte del bey di Tunisi.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Il bey di Tunisi è morto.

Nota. — Il bey di Tunisi era Sidi-Alì, nato nel 1817, figlio del bey Sidi-Ahsin, succeduto a suo fratello Mohammed-es-Sadoc nel 1882. Contava pertanto 72 anni.

L'Italia a Zanzibar.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — È giunto l'*Archimede* col capitano Cecchi.

La morte del senatore Duclerc.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — È morto Duclerc.

Nota. — Carlo Duclerc, nato a Bagnères-de-Bigorre, nel dipartimento degli Alti Pirenei, il 9 novembre 1812, incominciò la sua carriera come correttore di bozze del giornale *Le Bon Sens*, di cui divenne presto uno fra i principali redattori. Passò più tardi alla collaborazione d'altri giornali. Sopraggiunti i torbidi del 1848, fu eletto aggiunto del sindaco di Parigi, Garnier-Pagès; allorchè questi fu nominato ministro delle finanze, il Duclerc rimase presso di lui in qualità di sotto-segretario di Stato. Divise seco la responsabilità di tutti i provvedimenti che assicurarono i diversi servigi senza ricorrere alla cartamoneta. Mandato all'Assemblea Costituente, Duclerc fu nominato qualche giorno dopo ministro delle finanze. Fu, nelle giornate di maggio e di giugno, uno fra i rappresentanti che diedero prova di maggiore energia in faccia al nemico. Ritornato alla vita privata coll'avvenimento dell'impero, si recò in Ispagna, ove si dedicò all'industria.

Nel 1871 fu eletto rappresentante all'Assemblea nazionale. Membro e presidente del gruppo della Sinistra repubblicana, fece parte delle Commissioni del bilancio e prese spesso la parola su argomenti finanziari. Vice-presidente della Camera dal 1875, fu eletto senatore inamovibile nell'anno stesso, e più tardi vice-presidente del Senato.

Natalia.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — La regina Natalia è arrivata, proveniente da Parigi. È ripartita per l'Aja.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — La regina Natalia è arrivata alle 6,40.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore* 6,30 *pom.* — Il Bollettino del Ministero della guerra, di questa settimana, pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Il generale Mazzucchi Guglielmo, comandante la 3a brigata di cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma dei RR. Carabinieri. — Al capitano Baratono, della legione di Torino, è concessa la medaglia al valor civile per aver salvata una donna a rischio della propria vita, in occasione del terremoto di Oneglia — Cordeiri, maggiore della legione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Botto, tenente alla legione di Torino, è trasferto a quella di Verona.

Arma di fanteria. — Agrati, maggiore nel 89° reggimento fanteria; Volpino, maggiore a Ferrara; Veyrat, comandante il forte di Brenta; Armandolini, capitano nei bersaglieri; Cornuscoli, capitano al Distretto di Lodi, sono collocati in posizione ausiliaria in seguito a loro domanda — Bonardi, capitano in aspettativa a Dogliani, è richiamato in servizio — Protto, tenente [illegible] il Distretto di Mondovì, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria. — Corvetto, maggiore d'artiglieria, comandato presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, cessa dal detto comando — Zanotti, capitano presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è [illegible] presso l'Accademia militare.

Corpi di contabilità e sanità militare. — Cusmano, tenente medico presso le truppe d'Africa, è destinato all'Ospedale militare d'Alessandria — I capitani contabili Pecoroni e Dado sono collocati in posizione ausiliaria — Pappi, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, è collocato a riposo — Bigatti, sottotenente contabile presso il Distretto di Torino, è inscritto nella milizia mobile in detta sua qualità.

I seguenti sottotenenti del genio sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione d'un mese a partire dal 12 prossimo agosto: Biatico, domiciliato a Vercelli, Bellia a Torino, Todo a Torino, Pampuri a Novara, Bianchi ad Alessandria.

Gea, sottotenente di complemento d'artiglieria a Torino, è trasferto al Distretto di Spoleto — Vitale, tenente nel genio ad Alessandria, è trasferto al Distretto di Roma — Cumani, sottotenente nel genio ad Ivrea, è trasferto al Distretto di Torino — Lanza, sottotenente nel genio a Voghera, è trasferto al Distretto di Catanzaro — Acciardo e Anselmi, tenenti contabili nella milizia mobile, sono inscritti nella riserva — Covelli, sottotenente nella milizia mobile d'artiglieria a Mondovì, è trasferto al Distretto di Cuneo — Gallombardi, sottotenente contabile nella milizia mobile a Torino, è trasferto a Palermo — Bottini, maggiore nella milizia territoriale a Voghera, è chiamato all'esame per l'avanzamento di grado — Foddo, scrivano locale a Cuneo, è trasferto a Reggio Calabria.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 luglio 1888.

Torino	17	71	38	86	85
Bari	34	43	27	67	81
Firenze	15	19	61	5	2
Milano	61	44	54	51	57
Napoli	42	35	87	6	18
Palermo	75	36	64	79	17
Roma	67	12	56	90	14
Venezia	72	50	71	83	36

Un incidente alla frontiera franco-italiana

Due sergenti degli alpini arrestati dai soldati francesi.

Ci scrivono da Oulx in data 21 luglio:

« Questa notte correva in questo paese una grave voce che fu poi pienamente confermata. Una compagnia di soldati alpini in distaccamento a Fenestrelle trovavasi accampata a Claviere (Cesana), luogo di confine franco-italiano. Una ventina di soldati di questa compagnia, approfittando d'un breve riposo, se ne partirono alla volta del Monginevra. I soldati, non conoscendo troppo bene la linea di confine, si inoltrarono alquanto nel territorio francese, mentre poco lungi si scorgeva una schiera di soldati francesi.

« Non appena si accorsero che i soldati italiani erano entrati nel loro territorio, vennero loro incontro correndo. Appena i nostri soldati videro i francesi farsi innanzi, subito tentarono di retrocedere e si diedero a gambe per rientrare nel confine. Solo due sott'ufficiali, due sergenti che, come graduati, non credettero dignitoso di fuggire innanzi ai francesi, non poterono rientrare nella frontiera a tempo.

« Duecento soldati francesi circondarono i due sergenti e li trassero in arresto.

« I due alpini arrestati furono subito disarmati e poi condotti ad una caserma in Briançon. Colà furono messi in prigione e, per colmo di sicurezza, vennero poste sentinelle a tutte le uscite, e temendo ancora di un'evasione, collocarono sentinelle a mezza strada tra Briançon e la frontiera.

« Qui si sa che quando i nostri carabinieri trovano soldati francesi che, senza saperlo, hanno oltrepassato il confine, non sogliono arrestarli, ma, anzi, li avvertono e li aiutano a rientrare nel loro territorio.

« Bene spesso poi avviene che, durante le esercitazioni, intieri reparti di truppe oltrepassino per qualche tempo il confine, nè mai sono disturbati dai nostri soldati i quali, più d'una volta, fraternizzarono coi francesi scambiando anche un bicchiere di vino nei momenti di riposo senza che perciò avvenissero incidenti spiacevoli.

« I soldati francesi hanno creduto questa volta di compiere una grande prodezza coll'arresto di quei due nostri soldati.

« A verificare il fatto sono già convenuti ad Oulx molti ufficiali inferiori e superiori ed anche un generale. Vedremo cosa ne avverrà di questo incidente. »

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 luglio.

Apresi la seduta alle 3,50. — Presidenza Tabarrini.

Il presidente comunica due progetti di iniziativa parlamentare, provenienti dalla Camera.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto per la nomina della Commissione incaricata dell'esame del progetto per la *riforma comunale e provinciale*.

Procedesi all'estrazione a sorte degli scrutatori, che si ritirano per eseguire lo spoglio.

GADDA chiede qualche assicurazione circa la Scuola d'architettura di Firenze e l'apertura del corso superiore.

BOSELLI esprime il proposito di regolare le scuole d'architettura mediante un progetto che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari; assicura che provvederà, avanti quell'epoca, alle ammissioni degli allievi della Scuola fiorentina al corso superiore.

FINALI, a nome della Commissione, dichiarasi pronto a riferire su tutti i progetti sottoposti al suo esame.

Procedesi alla discussione del progetto sulle modificazioni al *coordinamento del credito agrario*.

MAIORANA chiede spiegazioni ed assicurazioni sugli articoli 2 e 3, intorno alle associazioni libere di proprietari e conduttori di fondi rustici e all'impiego dei fondi disponibili della Cassa depositi e prestiti per l'acquisto di cartelle agrarie.

GRIMALDI e MAGLIANI forniscono schiarimenti.

Approvansi gli articoli del progetto.

SARACCO presenta il progetto per le bonifiche polesane, già approvato dalla Camera.

Procedesi alla discussione del progetto della *spesa straordinaria per procedere alla revisione del Parlamento nazionale*.

VALSECCHI dà lettura della relazione concludente per l'approvazione senza discussione. — Approvasi pure la spesa per l'*acquisto di un palazzo a Madrid*, destinato alla Regia Ambasciata, dopo osservazioni del senatore CAVALLINI, a cui risponde il ministro degli esteri svolgendo considerazioni sulla indeclinabile necessità dell'economia che consigliano la sua approvazione.

FINALI riferisce favorevolmente intorno al progetto per l'acquisto del mobilio per i palazzi delle Ambasciate e legazioni. — Approvasi.

PUCCIONI riferisce intorno al progetto del mutuo della Cassa depositi e prestiti al Comune di Grosseto. — Approvasi.

Approvasi senza discussione il progetto per le *costruzioni nel Comune di Campomaggiore* e quello sulle *modificazioni alla legge per il risanamento di Napoli*.

Il PRESIDENTE partecipa il risultato della votazione per la nomina della *Commissione per la riforma provinciale e comunale*. Risultarono eletti: Piroli, Ferraris, Finali, Cencelli, Maiorano, Cambray-Digny, Errante. Procedesi alla votazione di ballottaggio per gli altri due e [illegible] contemporaneamente a scrutinio segreto le leggi discusse. Procedesi allo spoglio; i progetti risultano approvati.

MARTINELLI riferisce favorevolmente intorno alla facoltà [illegible] l'imposta coi *centesimi addizionali*. — Approvasi pure senza discussione: la *convenzione colla Navigazione Generale sul servizio postale e commerciale fra Suez ed Aden*, e sulle *modificazioni della tariffa generale per il dazio d'entrata dei pesci marinati e all'olio*.

Procedesi alla discussione sull'*insequestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni dovuti pel fondo del Culto, Economati, Comuni, Provincie ed altri enti*.

RIBERI chiede alcuni schiarimenti intorno agli effetti della legge circa gli impiegati collocati in disponibilità.

CRISPI spiega il concetto della legge e dimostra che le sue disposizioni non offendono il principio dei diritti acquisiti.

Il RELATORE conviene nelle dichiarazioni di Crispi.

Approvansi gli articoli.

Il PRESIDENTE partecipa il risultato del ballottaggio per la nomina di due membri della Commissione per l'esame della riforma provinciale e comunale. Risultarono eletti: Rossi Giuseppe e Verga Carlo.

FINALI, avanti che il Senato chiuda i suoi lavori, propone un voto di plauso all'imparzialità e zelo con cui Tabarrini presiedette i lavori del Senato e sieno inviate le congratulazioni al presidente Farini per le sue grandemente migliorate condizioni di salute. (*Vive e generali adesioni*).

CRISPI associasi alle parole del senatore Finali, di encomio all'imparzialità e zelo indefesso del vicepresidente Tabarrini e di augurii al presidente Farini, di cui rileva la virtù patriottiche e il cui padre tanto concorse al Risorgimento italiano. (*Vivissime approvazioni*)

Il PRESIDENTE ringrazia della simpatica dimostrazione, pur dichiarando di non aver fatto altro che il proprio dovere.

Procedesi allo spoglio delle votazioni; i progetti risultano approvati.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 6,50.

Vedi Borsa in terza pagina.

quale traggono stracciati lamenti e gemiti con un archetto rudimentale. Soltanto spinti dalla fame, negli anni di carestia, eglino si decidono di recarsi all'estero per procurarsi un po' di denaro lavorando qualche mese come braccianti. Altri pochi si recano a Costantinopoli e si allogano in qualità di guardiani e portinai presso Amministrazioni o famiglie straniere.

Salve poche eccezioni, la totalità degli artigiani che si trovano a Cettigne e nelle altre città del principato sono italiani od austriaci.

Siccome chi lavora pel palazzo o pel Governo spesso fiate deve implorare a lungo la mercede, non già per colpa del principe Nicolò, che usa agire onestamente ma bensì dei maggiordomi e dei ministri, non è raro il caso di sentire qualche operaio lagnarsene in termini un po' troppo vivaci e tutt'altro che rispettosi.

L'altro dì, due fabbri, dalmati e triestini, furono arrestati in un'osteria a Cettigne sotto imputazione di aver insultato il nome del principe. Non posso accertarvi se l'accusa sia veridica o no; soltanto so che eglino furono tratti in prigione in mal modo ed a suon di bastonate.

Il cocchiere del principe, un tal Stefano, da Trieste, che si trovava al servizio del Palazzo da molti anni, indignato nel vedere il modo con cui furono arrestati i due connazionali, si recò dal colonnello Milenkovich, i. r. ministro austro-ungarico, residente a Cettigne, e lo informò dell'accaduto, negando formalmente che quegli avessero insultato il suo padrone.

L'attivo rappresentante austro-ungarico si affrettò a fare le dovute rimostranze al Governo montenegrino e reclamò la scarcerazione dei due fabbri.

Il principe Nicolò, irritato dalla smentita data dal suo cocchiere alle asserzioni della polizia montenegrina, e specialmente dall'ingerenza presa dall'i. r. ministro Milenkovich nell'affare, diè ordine di arrestare parimenti lo Stefano.

Le case dei tre prigionieri austriaci furono sorvegliate tutta la notte da pattuglie; al mattino, i mobili e le suppellettili in esse contenuti furono venduti all'asta pubblica in fretta ed in furia con intervento della forza armata. Quindi i tre prigionieri, colle loro famiglie, furono scortati sino al confine con minaccie di gravi pene se ancora rientreranno nel territorio montenegrino.

Vedremo se il Governo austro-ungarico otterrà soddisfazione del sopruso fatto ai suoi sudditi.

* * *

Il principe della Montagna Nera partì da Cettigne e si recò in Antivari; di là, imbarcatosi sul suo yacht *Sibil*, salpò alla volta di Bari e proseguì in ferrovia il suo viaggio, che avrà certamente la Russia per meta.

È degno di osservazione il fatto, assai significativo, che il principe non volle attraversare il territorio austro-ungarico; invece di scendere comodamente a Cattaro in carrozza impiegando poco più di tre ore, fece una lunga cavalcata sino ad Antivari.

* * *

Continua l'arrivo del formentone in Montenegro; dalla Crimea se ne attendono delle quantità ingenti.

Il viaggio di Carnot in Savoia

Le frasi dei generali Davout e Dufaure a Chambéry.

Il telegrafo, recando ieri la notizia del ricevimento di Carnot a Chambéry, ha accennato alle frasi pronunciate dai generali Davout e Dufaure cir[illegible] *la devozione assoluta dell'esercito francese ne[illegible] ri-spettare la frontiera e le leggi.*

Ecco il testo preciso di tali frasi.

Il generale Davout, governatore militare di Lione, disse a Carnot: « Io vi sono riconoscente di avermi autorizzato a venire a voi per salutarvi al vostro ingresso sul territorio del 14° Corpo d'armata e di avermi così dato occasione di assicurarvi dei sentimenti di devozione e di patriottismo coi quali le truppe poste sotto i miei ordini si preparano al glorioso compito che loro incomberà il giorno in cui il Governo della Repubblica le invierà alla frontiera. Esse vi si preparano con lavoro incessante e con intera disciplina in tutti i gradi della gerarchia. »

Il presidente Carnot rispose che era felice di apprendere dalla bocca del generale Davout che l'esercito lavorava con ardore incessante all'opera comune, *quella della difesa della patria.*

* * *

Il generale Dufaure du Bessol, comandante della 28ª divisione di fanteria, disse a Carnot: « Nel momento in cui l'esercito sta per defilare innanzi a voi, io tengo a dirvi, una volta per tutte, che voi potete contare sulla sua devozione la più assoluta e la più completa; tanto se si tratti di mantenere l'ordine all'interno e di assicurare l'attuazione delle leggi, quanto se si tratti di far rispettare la frontiera e di affermare in nome di tutti la loro devozione al Capo dello Stato. »

* * *

Parlò poscia il sindaco di Chambéry, presidente del Consiglio municipale, il quale assicurò Carnot che tutti i membri del Consiglio sono repubblicani come lo furono tutti i Consigli eletti dal 1870.

Per il Consiglio generale della Savoia parlò il senatore Parent, presidente di esso; tennero dietro il primo presidente della Corte d'appello, l'ispettore dell'Accademia di Chambéry e finalmente il prefetto dell'Alta Savoia, Paolo Granet.

Avevano, per i primi, presa la parola nel ricevimento fatto nel gran salone della Prefettura: l'arcivescovo monsignor Zeuilleux e Pietro Blanc, decano della rappresentanza parlamentare savoiarda (*savoisienne* e non più *savoiarde*).

Il console d'Italia era presente al ricevimento.

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostra lett., 19 luglio). — *(D.)* — **Società Tiro a segno nazionale.** — Sino dal giorno 24 giugno u. s. cominciarono le lezioni di Tiro; i tiratori furono divisi in due classi: riparto *milizia*, e *soci*; e ciò venne saggiamente disposto, perchè gli ascritti e richiamati della prima classe 1860, ultimando a tempo le prescritte lezioni, possono essere esonerati dai servizi prossimi.

I lavori al Poligono di Tiro alla Sanmartina furono eseguiti sotto la direzione del bravo capitano cav. Morelli, e l'opera sua per la vita della Società trova un aiuto efficace nell'interessamento del tenente Bizzoni, di guisa che tutto procede con regolarità e pratici risultati, e la Società assai deve allo zelo di questi due bravi cittadini.

— **Occupazioni di chiese.** — Per la prossima chiamata di classi saranno temporaneamente occupate le chiese dei Teatini e di San Domenico. Furono presi pel lo dall'autorità militare gli opportuni accordi col regio sindaco. Tale occupazione è causata particolarmente dai lavori di ristauro che si fanno al distretto militare, giacchè il grande quartiere di San Benedetto dove risiede il Distretto medesimo minacciava in più parti.

— **Corse velocipedistiche.** — Nel prossimo settembre il Club ferrarese dei velocipedisti darà le corse [illegible].

PIEMONTE.

POIRINO. — **Una risposta.** — Ci telegrafano in data 21, ore 2,10 pom.:

« Una corrispondenza da Poirino alla *Gazzetta del Popolo*, pubblicata nel N. 208, contiene una relazione in parte del tutto erronea, sopra il mio operato quale sindaco di Poirino e sul discorso che io avrei pronunciato in una riunione elettorale amministrativa. Prego la *Gazzetta Piemontese* a voler pubblicare questa mia rettifica.

« Barone *Carlo Ricci.* »

NOTIZIE ESTERE

MOSCA. — **Scoperta di una città antica.** — I giornali di Saratow — città capoluogo di Governo in Russia, a sud-est di Mosca — narrano del felice esito di una escursione archeologica compiuta dalla Commissione scientifica degli archivi presieduta dal signor Tillo.

Questa Commissione ha scoperto sulla riva destra del Volga, presso a Saratow, nella estensione di due verste e mezzo in lunghezza e di una versta circa in larghezza — la versta equivale a metri 1067 — le vestigia di una grande città antica che ha tutti i segni ancora di una coltura superiore, quali sono acquedotti, marmi, iscrizioni, ecc.

Gli esploratori, facendo buon uso del tempo relativamente breve di cui potevano disporre, portarono via una ricca collezione di monete arabe, persiane e tartare, ed una grossa quantità di oggetti domestici degli antichi abitanti della scomparsa città.

NUOVA YORK. — **Una Borgia rediviva.** — Michael Vereen, ricco signore sessantenne di Little River, S. C., vedovo con cinque figli, passava a seconde nozze con miss Winnie Lancaster di soli 22 anni. Malgrado la differenza dell'età, i due sposi erano e parevano felici nelle prime settimane. Ma venne il dì in cui Winnie s'accorse che il marito era troppo vecchio, e da allora in poi mai non cessò dal lamentarsi colle amiche della sorte toccatale. Tuttavia nessuno avrebbe sospettato che la pentita sposa meditava un delitto. Un giorno Winnie preparò una bibita per il marito, il quale, prima di berla, ne diè un sorso a due dei suoi figli. Poche ore appresso Vereen e i due figli furono presi da atroci dolori. Un medico fu chiamato; prestò le cure dovute ai tre ammalati e li guarì.

A Vereen venne il sospetto che i dolori fossero stati causati dalla bibita bevuta, e fece esaminare dal medico quel che rimaneva nella bottiglia. Dall'esame risultò che la bibita conteneva cloroformio.

La moglie, interrogata, senza esitare rispose che aveva versato il veleno per uccidere il marito. Fatta la confessione, si armava di un coltello e tentava di tagliarsi la gola, ma prevenuta in tempo, non riuscì. Il dì stesso tentò di suicidarsi ingoiando una dose di laudano; anche questa volta il soccorso venne in tempo e fu salvata. Vereen, da uomo pratico, perdonò alla moglie, sperando che non avrebbe rinnovato i suoi tentativi, e l'incauto rimase vittima della sua bonarietà. Nella medicina ch'egli continuava a prendere per distruggere del tutto gli effetti del cloroformio, la moglie versò un nuovo veleno, col quale però non riusciva a sbarazzarsi del marito importuno, che vive ancora, quantunque versi in grave pericolo. Ciò che ottenne fu di farsi arrestare; perchè i parenti del Vereen riferirono i fatti alla polizia, temendo che la scellerata donna riuscisse nel suo intento.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 22 luglio.

* **Nuove lauree.** — Ieri mattina furono laureati in giurisprudenza i signori: Di Aichelburg Aldo, da Firenze; Vedani Arturo, da Buenos Ayres; Spanna Cesare, da Torino; Roccavilla G. B., da Sanfront.

Nell'edizione-*giorno* di giovedì-venerdì furono per errore tralasciati i nomi dei laureati. In quel giorno conseguirono la laurea in legge i signori: Cotta Adolfo, da Torino; Molinengo Bartolomeo, da Castelletto (Cuneo); Gay di Quarto Guido, da Grugliasco (Torino); Filippo Guglielminetti, da Torino.

* **Un abilitato all'esercizio della farmacia.** — Abbiamo ieri pubblicato l'elenco dei giovani abilitati dalla nostra Università all'esercizio della farmacia. Aggiungiamo oggi che il giovane Felice Danco, astigiano, venne promosso agli esami con pieni voti (60/60): fu l'unico fra i candidati che ricevesse speciale menzione di lode. Ce ne rallegriamo seco cordialmente.

* **Istituto tecnico Sommeiller.** — All'elenco degli alunni licenziati nella sessione di esami testè chiusa sono da aggiungersi gli alunni: Grillo Alerino e Sala Carlo, licenziati nella sezione fisico-matematica.

* **Arena Torinese.** — Quanto prima verranno rappresentate: *Il marito d'Ida*, commedia di Delacour, e *I tre pranzi di nozze*, commedia nuova per Torino.

Un altro spettacolo attraentissimo si annuncia per la serata del bravo attore brillante Alessandro Farrini. Si esporrà: *Patatrac*, commedia in un atto, di G. Salvestri; *Carnevale di Torino*, commedia brillante, di Vado, ed il *Casino di campagna*, nel quale il seratante sosterrà tre diversi caratteri, cioè: un poeta, un cantastorie ed una marionetta vivente.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Tani può chiamarsi fortunata; è l'unica Compagnia che sappia chiamare al suo cospetto un pubblico numeroso tutte le sere. Anche iersera alla prima rappresentazione di quella fiaba colossale che è l'*Angellino Belverde*, di papà Scalvini, pareva di assistere quasi ad una novità, tanta era la gente accorsa. La vecchia fiaba, rinnovellata nei costumi ed in alcuni scenari, fu assai applaudita.

Stasera l'*Angellino Belverde* tornerà a... volare all'Alfieri.

* **Dante in musica.** — Un compositore francese, Beniamino Godard, sta scrivendo un dramma lirico in quattro atti, *Dante*, su libretto di Edoardo Blau. L'opera avrà per campo la terra, l'inferno ed il paradiso, e comporterà un grande allestimento scenico; essa sarà rappresentata all'Opéra-Comique nel febbraio del prossimo anno.

Alcuni giornali italiani gridarono alla profanazione. Noi non comprendiamo questi sdegni. O che non tolleriamo il Boccaccio in operetta? Chi ha mai negato al pittore di trar partito per l'arte sua del Dante e delle sue opere? E perchè si dovrà negare al musicista un identico diritto?

Tutto sta che il Godard non si riveli impari all'argomento. Ma ciò è cosa che riguarda lui personalmente e che ci mostrerà l'avvenire.

* **Nuove commedie.** — Il signor Niccola Gabiani, autore della commediola *Tabiss*, che ebbe testè lieto successo in Acqui, ove fu rappresentata dalla Compagnia drammatica Romolo Solari, sta ultimando un'altra commedia in vernacolo piemontese dal titolo: *La fomna ch'a ven.* Il nuovo lavoro è in quattro atti.

* **Francia e Russia musicali.** — Questa è curiosa davvero! Al ministro delle Belle Arti di Francia è pervenuta una lettera nella quale i maestri Gounod, Thomas, Saint-Saëns, Massenet, Reyer e Délibes, membri della Sezione musicale dell'Accademia di Belle Arti, esprimono il desiderio di veder rappresentata su un teatro francese l'opera di Michele Glinka: *La vita per lo tsar*, e ciò allo scopo di dare alla Russia un attestato di simpatia internazionale ed artistica. Così si continua nel sistema tutto francese della musica applicata alla politica, ed i sei compositori francesi nutrono l'illusione di puntellare colla loro singolare richiesta l'alleanza russo-francese che minaccia di sfumare prima ancora di essere nata.

Sono però da assodare due cose. La prima, che tra i firmatari della lettera succitata si trovano alcuni maestri che, allorquando si trattò di mettere in scena all'Opera di Parigi l'*Aida* del Verdi, ed allorquando un privato, il Lamoureux, tentò di far rappresentare a proprie spese nel teatro del Chatelet il *Lohengrin* del Wagner, emisero le più alte strida in nome dell'arte nazionale vilipesa — dimentichi che sia in Italia sia in Germania le loro opere erano accolte in modo forse superiore al loro meriti. La seconda, che *La vita per lo tsar* è l'apoteosi della obbedienza cieca e passiva, al punto da sembrare una vera schiavitù del suddito allo tsar. È quindi perfettamente logico e naturale che la democratica Repubblica francese scelga appunto *La vita per lo tsar* per dare un attestato di simpatia internazionale alla Russia!

In Italia, senza che nessun maestro si scomodasse per questo e senza che si reputasse necessario l'intervento del Governo, *La vita per lo tsar* del Glinka venne rappresentata, anni sono, al teatro Dal Verme di Milano con successo buono, ma non corrispondente al merito insigne dell'opera, a motivo in gran parte, e precisamente, del suo argomento, così estraneo dalle nostre abitudini e dalle nostre idee.

* **Una « Maddalena » del Correggio in America.** — A Nashville Tenn, in America, si è scoperta una *Maddalena* di singolare bellezza, cui gli intendenti d'arte — appositamente e premurosamente interpellati, fra cui M. George W. Chambers, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Nuova York, — hanno sentenziato appartenere al divino pennello di Correggio.

La sua autenticità sarebbe, senza contestazione alcuna, accertata dai fatti seguenti: dall'esservi notizie precise e dettagliate nella storia della collezione di Earl — distintissimo pittore americano e amico intimo del presidente Jackson — e dall'appartenere attualmente a un vecchio negro, che fu appunto del Jackson famigliare e servo.

* **La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia.** — Sommario del N. 17:

Littérature - *Essai sur l'histoire de la littérature française (Les temps modernes)* - Troisième période. — *Études analytiques et critiques sur les principaux écrivains français du XVI siècle (Rabelais).* — **Philologie** - *Études sur les Synonymes* (suite). — **Corrigés des thèmes et des compositions** contenus dans le N° 16. — **Variétés littéraires** - *L'Oiseau et la Grenouille* (fable) (suite et fin). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite).

* **« La Talpa Letteraria. »** — È uscita dalla sua buca sotterranea la *Talpa Letteraria*, giornale in parte serio, in parte umoristico - ed anche un poco artistico. » Il primo numero, composto di otto pagine, contiene poesie, articoli di vario genere, motti di spirito, disegni umoristici, ecc.

* **« Nuova Antologia. »** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XIV (15 luglio 1888):

Dopo la condanna del Sant'Uffizio - R. De Cesare — *Madonna Laura* - F. D'Ovidio — *Le Corti d'amore* - P. Fambri — *Mastro don Gesualdo*, romanzo (continua) - G. Verga — *Il villano dei pesci e delle vipere* - A. Mosso — *Dagli Uccelli di Aristofane* (saggio di traduzione) - A. Franchetti — *I pittori Bellini* (documenti e ricerche) - P. G. Molmenti — *Rassegna delle letterature straniere* (Spagnuola) - G. A. Cesareo — *Rassegna drammatica* - *** — *Rassegna politica* - (X.) — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di scienza, letteratura ed arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni.*

CRONACA

Domenica 22 luglio.

Cose municipali torinesi.

Sunto delle deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 17 luglio 1888.

Nominò il cav. prof. Giacomo Arnaudon a presidente del Consiglio direttivo della Scuola di chimica Cavour, in surrogazione del defunto comm. Sobrero.

Allo scopo di ottenere un più regolare e soddisfacente servizio delle tramvie per parte della Società Belga, deliberò di far procedere alla verificazione del materiale fisso e mobile, di richiamare la Società all'esatta osservanza dei patti contrattuali, e di provvedere, occorrendo, alla risoluzione della concessione.

Rilasciò un atto consolare pel conseguimento di ricompensa al valor civile.

Stabilì norme per impedire l'uso delle acque dei pozzi dal civico Ufficio d'igiene dichiarate non bevibili.

Autorizzò l'anticipazione della spesa per la provvista e collocamento a sito di lastroni per ognuna delle sepolture nei sotterranei dei portici del Cimitero generale.

Prese atto del resoconto del mercato dei bozzoli, dal quale risulta che la quantità di bozzoli esposti in vendita fu di Mgr. 60,728, e che il prezzo medio generale fu di L. 32 40 al Mgr.

Approvò il componimento di due giudizi vertenti, l'uno per opere edilizie, l'altro per occupazione di terreno fabbricabile in Vanchiglia.

Consentì, sotto l'osservanza di determinate condizioni, la chiusura provvisoria di via Casello verso il corso Regina Margherita.

Autorizzò il trasporto di un tratto di canale per inalbamento e per servizio della *patinoire* al Valentino, mediante concorso nella spesa per parte d'un proprietario interessato.

Autorizzò il pagamento:

a) Della prima rata di L. 10,000 del sussidio votato dal Consiglio comunale nella spesa per l'erezione della nuova chiesa parrocchiale alla Crocetta.

b) Della terza rata del concorso municipale per opere di risanamento nell'isolato San Vittorio.

Trattò inoltre di 37 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

* **Il matrimonio del Principe Amedeo.** — È dunque definitivamente stabilito che il matrimonio religioso del Principe Amedeo con la Principessa Letizia, avrà luogo la mattina di martedì 11 settembre, alle ore 11, nella cappella regia del Palazzo Reale che fa parte della chiesa di San Giovanni, e sarà celebrato dal cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

La data del matrimonio religioso era stabilita da alquanto tempo dai Principi sposi col cardinale Alimonda, ma si attendeva il *placet* del Re.

Il matrimonio civile, che naturalmente sarà compiuto prima di quello religioso, sarà celebrato nella gran sala del Palazzo Reale nella stessa mattina.

Come si sa, giusta l'art. 359 del Codice civile, adempirà alle funzioni di ufficiale dello Stato civile il presidente del Senato assistito dal notaio della Corona, che è il ministro degli affari esteri. Per conseguenza, questi due ufficiali sono gli on. Farini e Crispi.

* **Torino città salubérrima.** — La relazione dell'Ufficio d'igiene di Torino per l'anno 1890, pubblicata con dovizia di tavole e dati statistici dal solerte direttore di quell'Ufficio, cav. Ramello, ci porge modo di confermare anche una volta questo assioma. Troviamo in quella relazione quadri confrontativi della mortalità di Torino con quella di altre città d'Italia e dell'estero.

La cifra delle morti per mille abitanti per l'anno 1890 è a Torino di 24, mentre a Roma è di 26, a Firenze di 27, a Venezia e Napoli di 31, a Bologna di 31, a Genova di 33 ed a Milano di 35. Ciò in linea di cifre generali. Giovera notare, a titolo di curiosità, che le città più salubri d'Europa sarebbero, secondo le statistiche, Londra, Zurigo e Ginevra, le cui quote di mortalità sono 19, 18 e 11 per mille.

Specificando ora la mortalità per malattie, ci conforta il conoscere che le malattie infettive hanno poco sviluppo nella nostra città. Per ogni 10,000 abitanti si ebbero 19 morti di tali malattie, mentre a Milano se ne ebbero 23, a Roma e Napoli 30.

Il vaiuolo ebbe sì pochi casi nel 1890, che Torino non è neppure annoverata nelle tabelle confrontative, mentre a Genova si ebbe il 15 su 10,000, a Roma il 13 e a Milano il 6. Per la febbre tifoidea, Torino conta 5 casi soltanto, Milano 10, Firenze 11, Palermo 15. La difterite fece 5 vittime ogni 10,000 a Torino, 7 a Milano e Genova.

Queste cifre salgono poi trattandosi di catarri e bronchiti, e specialmente per la seconda malattia; ciò è naturalmente dovuto al rigido nostro clima invernale ed alle arie vive che soffiano dalle Alpi. Nella città nostra si ebbero 29 casi mortali di catarro e 50 di bronchite sopra 10,000 abitanti.

E per non saturare di cifre i lettori facciamo punto per oggi. Diremo in altra occasione della frequenza delle varie malattie nei diversi quartieri della città.

* **Scuole estive.** — Il giorno 1° agosto prossimo venturo si riapriranno le scuole estive nelle seguenti sedi:

Scuole maschili urbane. — Scuola Aurora, via Ponte Mosca, angolo corso Brescia; scuola Boncompagni, via Galvani; scuola D'Azeglio, borgo Po, via Santorre Santarosa; scuola Dora, corso Regina Margherita, N. 2; scuola Moncenisio, via della Cittadella, N. 5; scuola Monviso, via San Quintino, N. 7; scuola Silvio Pellico, via Madama Cristina, N. 102; scuola Po, via Barolo, N. 6; scuola Rayneri, corso del Valentino, N. 28; scuola Rignon, via Massena, N. 90; scuola F. Sclopis, via del Carmine, N. 25; scuola Tommaseo, via dei Mille, N. 19; scuola Vincenzo Troya, succursale, via Mercanti, N. 11 *bis*.

Scuole femminili urbane. — Scuola Aurora, via Chivasso, angolo via Ponte Mosca; scuola Boncompagni, via Galvani; scuola D'Azeglio, borgo Po, via Santorre Santarosa; scuola Moncenisio, via della Cittadella, N. 1; scuola Monviso, via Oporto, N. 9; scuola Silvio Pellico, via Saluzzo, N. 36; scuola Po, via Rossini, N. 12 *bis*; scuola Rayneri, via Berthollet, N. 23; scuola Rignon, via Gioberti, N. 40; scuola F. Sclopis, via del Carmine, N. 27; scuola Tommaseo, piazza Cavour, N. 4; scuola Torquato Tasso, via Basilica, N. 8.

Scuole suburbane. — Scuola Barriera di Nizza, scuola Beata Vergine del Pilone, scuola Beata Vergine di Campagna, scuola Borgo Stura (Bertolla), scuola Lingotto, scuola Lucento, scuola Pozzo Strada, scuola R. Parco, scuola Sassi.

Alle scuole estive saranno ammessi soltanto gli alunni e le alunne del corso inferiore delle scuole municipali, di quelli cioè che nel cadente anno scolastico frequentarono le classi 1ª inferiore, 1ª superiore e 2ª, compresi quelli che ottennero, negli esami finali, la promozione alla 3ª.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali, escluso il lunedì, dalle ore 8 1/2 antimeridiane al mezzodì e avranno termine il giorno 8 settembre.

* **Ancora e sempre il servizio tramviario.** — Narravano le cronache di alquanti giorni fa che il Municipio di Torino, stimolato dalle continue lagnanze ricevute ed in considerazione del plebiscito di biasimo che la popolazione torinese aveva espresso circa il servizio tramviario della Società Belga, si era deciso a procedere con qualche rigore contro la predetta Società. La deliberazione non solo opportuna, ma veramente necessaria, fu applaudita da tutta la cittadinanza e relativamente furono pochi quelli che obbiettarono: « sarà di questa come delle altre misure, cioè fumo che passa; » esplicando così un concetto che è nel pubblico, quello della onnipotenza, per non dire prepotenza della Società Belga di fronte al Municipio. Purtroppo questi San Tommasi, questi miscredenti dell'autorità municipale nei rapporti colla Belga, minacciano di aver avuto ragione. L'inchiesta sul servizio della Società venne deliberata da parecchi giorni e finora non se ne ha il minimo principio d'esecuzione.

Ciò avvalora sempre più il sospetto che il Municipio, dopo aver fatto lo sforzo di affermare la propria autorità a tutela di un importante servizio cittadino quale è quello delle tramvie, non sappia ora da che parte rifarsi per mettere in atto i suoi deliberati. E ciò a novella prova della onnipotenza della Società Belga, la quale, come già si è detto le mille e mille volte, pur avendo avuto la parte del leone nelle concessioni tramviarie, se ne impipa (è la parola che abbiamo udita pronunciare in Consiglio a questo proposito da un energico consigliere) se ne impipa, ripetiamo, del Municipio e della cittadinanza.

Il fatto è che, quasi come sfida alla minacciata ispezione municipale, la Società si è sfogata in questi giorni a peggiorare il servizio, specialmente sulle tramvie a vapore. I treni della sera, che si fanno rari specialmente in quelle ore in cui sarebbe opportunissima una maggiore frequenza di corse, partono stracarichi di viaggiatori. Per la Società Belga non c'è misura di capacità per le vetture. Quando i carrozzoni, secondo i posti segnati, sono al completo, si trova modo di imbarcarvi ancora le persone a diecine, purchè non sia necessaria l'aggiunta di altre vetture. Si vedono macchine trascinare una sola vettura e treni che normalmente dovrebbero essere composti di quattro o cinque carrozzoni, far servizio con tre soltanto.

Ieri sera il treno delle 6,50 per Moncalieri era siffattamente stipato da non poter procedere che a stento. Giunto in piazza Gran Madre di Dio, crescendo sempre la folla dei passeggieri, si dovette per forza mandar a chiedere vetture di rinforzo

Si noti che la folla era già persino salita sul carro destinato al trasporto dell'acqua.

Si attese una buona mezz'ora e finalmente, giunse una vettura, che non bastò a dar posto nemmeno alla metà dei passeggieri in soprannumero. Alcuni di essi, chiamata la guardia municipale N. 70, avevano nel frattempo fatto regolare protesta contro il ritardo e contro il modo vergognoso di ammucchiare i passeggieri nelle vetture, quantunque fosse generale la convinzione che tale protesta avrebbe avuto la ventura di tutte le altre.

In verità, le cose sono giunte ad un punto che non è più decoroso pel Municipio il tollerarle. Alle parole vive pronunciate dai consiglieri municipali nel civico Consesso da gran tempo fa eco la gran voce insistente della cittadinanza. È ora di finirla! Ci pensi il Municipio, ci pensi l'autorità prefettizia in nome della pubblica sicurezza, minacciata da questo sopraccaricar di vetture, da questo servizio fatto alla diavola. Il pubblico che dà pure di suo alle tramvie la percorrenza sulle pubbliche strade, che paga in mille modi questo servizio, ha diritto di essere meglio tutelato contro la sprezzante, deridente noncuranza di una Società che ha spadroneggiato finora in modo sconveniente, intollerabile.

* **Al Colle di Tenda.** — Riceviamo:

« Per semplice omaggio alla verità, giova rettificare quel passo del quinto fra i brillanti articoli sul Colle di Tenda in codesto pregiato giornale, che dice: « I lavori di costruzione di tutti i forti e delle di[illegible] « cili strade d'accesso furono affidati tutti ad un solo « impresario », e perchè alla costruzione del forte principale e delle strade militari attendeva, col signor Giuseppe Maggia, il suo socio signor Bartolomeo Meroi, un altro solerte costruttore, anche lui, come il signor Maggia e come la massima parte dei forti figli delle convalli biellesi, levatosi dal nulla con una vita di indefesso ed intelligente lavoro. Questi ebbe a ritirarsi quando si deliberò la costruzione dei fortini minori che formarono oggetto di nuova licitazione.

« U. D. C. »

* **Coltellate femminili.** — Mentre un tal Borgna Vittorio, d'anni 20, garzone panattiere disoccupato, stava nel cortile della casa N. 12 di via Stampatori, dove ha sede l'ufficio di collocamento, in attesa forse di essere mandato al lavoro, fu proditoriamente, dice lui, assalito alle spalle da certa Zanotti Italia, moglie di Giuseppe, direttore dell'ufficio, e da essa ferito con due coltellate al lato sinistro del torace e una alla guancia sinistra.

Il ferito andò alla farmacia Vaccarino in via Santa Maria, N. 8, dove ebbe le prime cure, quindi una guardia urbana con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Interrogato sulle cause che hanno potuto spingere la Zanotti a spiegare tanto odio verso di lui, il Borgna dice che non la conosce, non avendo mai avuto questione con essa.

* **Piccolo disastro prodotto da una piccola pipa.** — Un certo Andreoni Rocco, abitante in una camera della casa N. 9 di via Tarino, posò ieri nel pomeriggio la pipa accesa sopra il letto, e poco dopo andò via di casa dimenticando la pipa. Un'ora dopo i vicini, fra cui certo Delpiano Annibale, videro uscire del fumo dalla finestra, e, indovinandone la causa, abbatterono l'uscio e trovarono che il letto era già tutto acceso. Lo spensero facilmente con alcune secchie d'acqua. Il danno sofferto dall'Andreoni si fa ascendere a piccola somma, ma egli deve rimproverarne solo la sua imprudenza.

* **« Res furtiva. »** — Sulla piazza Bodoni ieri mattina, verso le ore 9, due giovinastri offrivano in vendita un canestro di frutta (lamponi) del peso di chilogrammi 5. Il loro contegno però insospettì una guardia urbana, la quale, dopo di averli un poco osservati, li avvicinò e li interrogò sulla provenienza del canestro di frutta che cercavano di vendere. I due bricconi, imbarazzati nella risposta, gettarono il canestro nelle gambe della guardia e fuggirono. Inseguiti dall'agente, uno fu raggiunto ed arrestato in via Andrea Doria. Condotto all'ufficio della Sezione Borgonuovo, disse che si chiamava Cugnolo Luigi fu Clemente, d'anni 21, sarto, disoccupato, e confessò che la frutta da lui gettata nelle gambe della guardia ed un altro canestro di frutta che disse avevano già mangiato era stata rubata da lui e dal suo compagno fuggito, il mattino stesso sopra un carro mentre veniva portata al mercato di Torino. Il Cugnolo fu condotto alla Questura.

* **Un cattivo incontro.** — Corutti Giuseppe, d'anni 24, fumista, abitante in via Moncalieri, N. 5, mentre rincasava ieri sera, fu fermato presso la piazza Gran Madre di Dio da uno sconosciuto, il quale gli inferse due ferite di coltello al fianco sinistro e poi fuggì; così raccontò il Corutti all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

* **Un verbo imparato a suon di nerbo.** — Nella *Trattoria della Sbarra* esercita dalla signora Tarella Rosa sullo stradale provinciale di Genova, N. 114, certo Moretti Giuseppe fu Giovanni, d'anni 23, cameriere all'*Albergo dell'Angelo* sull'angolo delle vie dei Mille e San Francesco da Paola, in seguito a diverbio percosse con replicati colpi di canna certa Camandona Clara, d'anni 19, al servizio della predetta signora Tarella. Alle grida della percossa accorsero due guardie campestri, le quali trassero in arresto il Moretti e lo tradussero alla Questura centrale, dove fu trattenuto.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 21 luglio.

(A. Galetti) — Il nostro debito di cronista è ormai ridotto a ben poca cosa, nulla essendovi d'importante da segnalare sull'andamento dei mercati, i quali sono ora più che altro governati dalla stagione in cui ci troviamo.

Gli affari divengono rarissimi e le fluttuazioni minime; le Borse presentano però un carattere d'incoraggiante fermezza e le disposizioni restano eccellenti. Naturale che da questo contegno non bisogna arguire nuove conquiste, ma è già molto, data la nullità delle transazioni, il poter constatare che i prezzi raggiunti mirano al loro consolidamento e che v'ha molta probabilità ch'essi serviranno di base alla futura campagna d'autunno.

Qualche voce di non indifferente gravità, se olla si avverasse, venne sparsa dalla speculazione pessimista sul risultato del convegno dei due imperatori, ma essa fu subito smentita e non ebbe per effetto che di cagionare una lievissima reazione, presto d'altronde riparata.

Come la Francia sarebbe la più direttamente interessata dalle notizie chimeriche riflettenti l'eventualità che le si voglia imporre, dopo essere stato accertato dalle principali Potenze, un parziale disarmo, così l'ultimo ad allarmarsene fu il mercato parigino, la cui cattiva impressione venne però cancellata dalle quotazioni ferme delle piazze di Berlino e Vienna. Infatti gli ultimi pronostici tendono tutti ad intravedere dal citato convegno buone conseguenze pel mantenimento della pace.

La temperatura occasionale di queste ultime settimane in Europa ha inspirato qualche apprensione sull'influenza che può esercitare sull'andamento dei raccolti: la stagione non è però, fortunatamente, tanto avanzata da non poter sperare che il tempo si rimetta al bello ed eserciti la sua benefica opera in favore della campagna, la cui prosperità sta a cuore di tutti.

Da noi sempre la stessa monotona cantilena. Fermezza e mancanza d'affari. La Rendita, che lasciammo sabato a 96 80 a Parigi, la troviamo oggi identica a 96 85, mentre noi da 97 35 scendemmo a 97 30.

E così è pure pei valori, sulla maggior parte dei quali ben misere sono le oscillazioni che abbiamo oggi a registrare.

Gli affari vanno sempre più diradandosi, ed è somma ventura che in tanta povertà di transazioni i prezzi si sostengano lasciando prevedere pel prossimo autunno sorti più liete di quelle toccate l'anno scorso e che auguriamo più non s'abbiano a riprodurre.

A titolo di cronaca, segnamo gli sbalzi toccati risparmiando ai nostri lettori pappolate insulse e notizie incerte.

La Mobiliare non si allontanò dai corsi di 760, 762.

Le Torino toccaro massimo 770, minimo 762, chiudendo 765, 766.

Le Tiberine toccarono il più alto corso di 437 per chiudere 432. Sotto il 425 è [illegible] per ora non abbiano a cadere.

Fermissime le Subalpine sul 215 circa.

Poco trattate le Azioni ferroviarie. Sul 790, 791 le Meridionali, e da 632 a 633 le Mediterranee.

Ben tenuto sempre il Banco Sconto, che più [illegible] perde il 330. Chiude con buoni compratori a 836.

L'Esquilino sempre malaticcio sul 152, 153.

La Fondiaria con pochi affari ma sempre domandata sul 256.

Una cosa sola rimarchevole questa settimana, e furono molto richieste sui titoli di puro impiego, su quali si ebbero numerose transazioni. Così raggiunsero le Fondiarie Banca Nazionale il 470 più interessi, le San Paolo il 505, le Ferroviarie Nuove 324, le Obbligazioni Meridionali 322, le Livorno Città 195, le Ancona 480 ex, le Agro-Veronese 155.

Chiudemo notando nello stesso ordine d'idee la sottoscrizione della città di Tortona, che venne coperta dieci volte e, più che tutto, il brillante esito del nostro prestito provinciale.

SPETTACOLI — **Domenica, 22 luglio.**

ALFIERI, ore 8 1/2 — *L'Angellino belverde*, operetta.
BALBO, ore 8 3/4 — *La Befana*, operetta.
ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5: *Il gobbo misterioso*, dramma. — Ore 8 1/2 *La statua di carne*, dramma.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2 — *I moschettieri al convento*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 21 luglio 1888.

NASCITE: 28, cioè maschi 10, femmine 18.

MATRIMONI. — Borgietto capitano Paolo con Andreis Carlotta — Gattiglio Camillo con Arnoldi Anna — Costosciudi Vincenzo con Abate Giulia — Lavarnizio Salvatore con Rostagni di Bossolo nobile Clementina — Magliano Michele con Vasar Rosa — Mardianitrittico Giuseppe Antonio con Bergero Giovanna — Montù Paolo con Barra Giuseppa — Forino Matteo con Benedetto Maria — Rovati Andrea con Servetti Teresa.

MORTI. — Strada Lucia, d'anni 17, di Torino. Camoletto Teresa n. Ricca, id. 81, di Volpiano. Alfani Ermelinda n. Forlini, id. 24, di Travo (Piacenza). Lanzavecchia Carolina n. Luciano, id. 44, di Pinerolo. Tronzano Pietro, id. 60, di Caluso, negoziante rigatt. Barbero Anna n. Bauru, id. 17, di Borsano, casalinga. Spessa Francesco n. Contratto, id. 18, casalinga. Osella Michele, d'anni 64, di Torino, lavandaio. Ferrato Pietro, id. 73, di Saluzzo, calzolaio. Rivotella Antonio, id. 62, di Rivoli, panattiere. Masera Teresa n. Vaschetti, id. 82, di Racconigi. Bertin Antonio Giosuè, id. 80, di Aosta, contadino. Audisio Giacomo, id. [illegible] di Masino, muratore. Da Brol Annibale, id. 18, di Cison Valmarino, contad. Giordano Serafino, id. [illegible] di Torino, cocchiere. Daessano Caterina n. Altavilla, id. 81, di Torino. Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25; di cui a domicilio 15 negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 21, ore 11,15 ant.

Il mercato continuamente fermo nei prezzi, quantunque continui ed importanti siano gli arrivi di merci. Si quotarono:

Merce				
Greggie piemontesi	12/14	qual. class.	fr.	56
» »	10/12	1ª qualità	»	56
» »	10/12	2ª »	»	43
» italiane	12/14	2ª »	»	44
Trame francesi	20/24	qual. class.	»	54
» giapp. lav. ital.	24/28	1ª qualità	»	50
» » »	24/28	2ª »	»	51
Organzini francesi	24/20	qual. class.	»	62
» »	24/26	1ª qualità	»	58
» »	24/26	2ª »	»	56
» piemontesi	20/24	2ª »	»	56
» »	20/24	3ª »	»	53
» ital. lav. franc.	16/20	1ª »	»	57
» » »	18/20	2ª »	»	55
» giapp. lav. ital.	22/26	1ª »	»	54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 21 luglio *(sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	54 60
» » — per agosto	»	54 —
» » — per 4 mesi ultimi	»	54 60
» » — a 4 mesi da ottobre	»	54 80

Mercato calmo.

ANVERSA, 21 luglio *(sera)*.

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	18 50
» » — per giugno	»	18 [illegible]

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 21 luglio *(sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	39 [illegible]
» *raffinato*	»	97 —

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3	»	41 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	96 75

Mercato debole.

LIVERPOOL, 21 luglio *(sera)*.

Cotoni — Mercato pesante, chiusura sostenuta.

Vendite della giornata	balle	N.	6,000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazioni	»	»	9,000
Cotoni Americani a consegnare per luglio-agosto		»	5 [illegible]
dicembre-febbraio		»	5 10[illegible]

HAVRE, 21 luglio *(sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1600. Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 24,000. Mercato debole.

BREMA, 21 luglio *(sera)*.

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

» *raffinato* disponibile Smk. 7 [illegible]

MAGDEBURGO, 21 luglio *(sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

» Germania 88 disp. scellini 14 [illegible]

MARSIGLIA, 21 luglio *(sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	25,000
» — Vendite	»	17,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 21 luglio.

Cambio su Londra	D.	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cent.
» » » Filadelfia	»	7 3/8 cent.
Cotone Middling	»	10 11/16
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
» pel continente	»	[illegible]
Frumento rosso	D.	0,[illegible]
Granoturco	»	0,[illegible]
Farine extra-stato	da	2,90 a 3,10
Nolo cereali per Liverpool	D.	—
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 [illegible]
» » Good	»	14 [illegible]
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/4

Osservatorio di Torino. — 21 luglio. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima + 17,1 massima + 27,8. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 22 + 17,6.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 18 luglio 1888.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 27 7	+ 17 0	Genova	+ 21 7	+ 16 [illegible]
Firenze	+ 24 4	+ 17 0	Napoli	+ 26 0	+ 19 [illegible]
Torino	+ 23 4	+ 13 4	Palermo	+ 23 [illegible]	+ 18 [illegible]
Milano	+ 20 0	+ 11 5	Cagliari	+ 28 [illegible]	+ 20 0
Venezia	+ 26 0	+ 15 7			

Leggete in quarta pagina il romanzo:

L'AVVENTURIERE.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1790)

UN AMORE REPUBBLICANO

Dette quelle parole, si alzò, abbracciò il fratello, fece un inchino a Roberto ed uscì.

Tiberio la seguì collo sguardo e disse:

— Ebbene, Roberto, l'hai vista la mia cara Clelia? Non è più bella del suo ritratto?... Ma la sua bontà supera anche la sua bellezza... Tu non puoi immaginarti quanto è buona... Ti sarà parsa un po' asciutta, perchè t'accolse freddamente e se n'è andata subito, ma non ti conosce ancora. D'altronde, dopo la morte del povero babbo è di una malinconia incomprensibile ed incurabile. È vero che, poveretta, deve aver sentito non soltanto un dolore profondo, ma anche una terribile commozione. Te l'ho già detto che il povero nostro padre le fu ucciso quasi nelle braccia da quel miserabile Fenestrange. Clelia non s'è più riavuta da quello spavento. Vedo che, qualche volta, quando le parlo, fa uno sforzo per rispondermi senza piangere. Ma che hai, Roberto? Sei anche tu molto commosso...

Roberto non ne poteva più; si sentiva spinto a confessar tutto, checchè potesse avvenire. Provava un violento rimorso d'aver accettato l'amicizia e la fiducia di Tiberio e il silenzio gli pareva un tradimento. Tuttavia un pensiero lo trattenne. Clelia non aveva parlato; perchè? Aveva qualche segreto disegno? Ella poteva denunziarlo all'autorità militare... probabilmente era uscita con quello scopo... e, in quel caso, la morte di lui era certa.

Per nascondere il suo turbamento e dire qualche cosa, domandò a Tiberio se s'era poi riuscito ad arrestare qualcuno degli assassini.

— Nessuno, — rispose Tiberio, — almeno così mi fu detto, nessuno finora fu arrestato. E non si è nemmeno potuto aver prove contro coloro che dapprincipio erano stati arrestati. Nessun testimonio volle riconoscerli. Ho diretto anch'io le ricerche, avendo, per ciò fare, ottenuto un congedo di sei settimane. Due bricconi, chiamati Foucard e Mauléon, erano molto compromessi, ma si sono difesi bene, e quindi vennero rilasciati in libertà. Non so perchè, un segreto istinto mi spingeva, ciononostante, a crederli colpevoli. Finita la guerra ricomincerò a sorvegliarli.

— E, morto il padre, che avvenne di Clelia?

— Era anch'essa ferita. Durante la lotta era stata colpita da una palla ed era svenuta. Fu ritrovata distante cinquecento passi dal ponte di Haüze.

— Distante cinquecento passi! — fu sul punto di esclamare Roberto. Ma la prudenza lo trattenne.

— Venne trasportata a casa nostra — continuò Tiberio — col corpo del mio sventurato padre. Io arrivai una settimana dopo e la trovai convalescente, ed era per molti giorni temuto per la sua vita. Quando vidi che non mi riusciva ritrovare gli assassini di mio padre, la condussi a Grenoble, dove ella viveva ora da diciotto mesi. Mi faceva una festa di rivederla al mio primo permesso. Ma quando seppe che ero ferito, ella non volle più attendere e giunse qui cinque giorni fa, senza sapere che il piacere suo e mio procurava il più gran dispetto alla bella Emilia, la quale, dacchè ho Clelia per infermiera, non osa più venire a visitarmi... A proposito, sai che Clelia è stata contentissima del tuo ritratto?

— Qual ritratto?

— Ah! te l'ho fatta! Caro amico, chissà se sei poi riuscito meglio di ciò che eri in quello che hai stracciato!... Comunque, devi aver fatto buona impressione, perchè mia sorella mi disse che le eri simpatico.

— Dunque la signorina Clelia aveva ricevuto il mio ritratto quando è partita da Grenoble?

— Sicuro; ella dove essere partita ventiquattro ore dopo aver ricevuto la mia lettera. È proprio così; vedendo i tuoi baffi, Clelia sarà stata colpita al cuore!...

Tiberio accompagnò quelle parole con una gran risata. Roberto era profondamente sorpreso. Clelia aveva dunque previsto e cercato quell'incontro! Ma ella taceva... perchè? Che significava quel silenzio? Non aveva ancora rivelato nulla a Tiberio soltanto perchè lo aveva trovato a letto, ferito, e nell'impossibilità di vendicare, pel momento, la morte del padre? Oppure, cosa più probabile, si riserbava ella di denunziarlo al Tribunale militare?

Ma sotto quelle due spiegazioni un'altra ne spuntava a cui Roberto non voleva fermarsi, ma che tuttavia gli faceva aprir l'animo ad insensate speranze. Se Clelia non era spinta dal desiderio di vendicare il padre o di aprir gli occhi al fratello, quale passione strana la portava a cercar lui, a cercare l'uccisore del vecchio Dupuy? Lo amava ancora?

Amato da lei! Quel pensiero lo rendeva pazzo.

Non ebbe tempo di prolungare le sue riflessioni, perchè Tiberio gli disse:

— Ma senti, Roberto, non sono niente contento di te. Sei triste come un giorno di pioggia. Se fate così, non staremo guari allegri. Clelia malinconica, tu tetro addirittura; dei tre, il più gaio sono ancora io, l'infermo, il ferito... Dunque, è ora di finirla. Tenente Roberto, ho l'onore d'invitarla a pranzo per stasera.

Roberto ringraziò, ma rifiutò dicendo che doveva recarsi allo stato maggiore.

— Eh! che il diavolo porti lo stato maggiore e coloro che devono andarlo a trovare! — esclamò Tiberio ridendo. — Non si può far nulla con te. Vattene. Il pranzo sarà servito alle sei, alla moda di Parigi, ma la cucina sarà fatta all'italiana, dal signor Fabrizio, mio maggiordomo di fiducia. Va, Fabrizio, corri, vola e ritorna! Ma prima d'uscire portaci una bottiglia di vino di Siracusa, una di quelle regalatemi dal sindaco di Foggia il giorno in cui Bonaparte voleva farlo fucilare insieme al suo popolo.

Fabrizio obbedì; portò il vino di Siracusa e due bicchieri.

— Ieri ancora, — continuò Tiberio, — raccontavo a Clelia la scena di Foggia. Ella ne era tutta commossa; ho voluto farla ridere un poco raccontandole che al tuo ritorno non avrei dipeso che da te il ottenere i favori d'una bella fra le belle, della contessa Quarini; ma ella mi pregò, un po' severamente, di tener per me le mie storie e, in verità, credo che arrossì anche leggermente... Ebbene, che fai, Fabrizio?

— Signore, aspetto i suoi ordini.

— Bene; ma intanto ascolti i nostri discorsi.

— Sì, signore, ascolto per imparare il francese.

— Bene, bene; porta via bottiglia e bicchieri, e vattene.

Il servo obbedì.

Roberto strinse un'ultima volta la mano all'amico e lo lasciò.

Appena in istrada e distante nemmeno un cento passi dalla casa di Tiberio egli incontrò Clelia. La fanciulla veniva verso lui cogli occhi bassi, senza guardarlo.

Le si avvicinò e con voce tremante le disse:

— Clelia!

Ella lo guardò con aria sorpresa, parve non riconoscerlo e continuò a camminare in silenzio.

(Continua).